SANTA FRANCESCA
SAVERIO CABRINI

PENSIERI



In copertina: Francesca Cabrini nel 1880 circa, all'epoca della fondazione dell'Istituto delle missionarie del Sacro Cuore.

SANTA FRANCESCA SAVERIO CABRINI

PENSIERI

Questa pubblicazione è stata realizzata
dal Comitato Cabriniano
"Pensando sempre a Lei"
di Sant'Angelo Lodigiano
stimolato da alcune persone di grande fede
(di cui una, in particolare)
e con il concorso del Rotary Club
in occasione del
150º anniversario della nascita
di Santa Francesca Saverio Cabrini
e nel 50º della sua proclamazione
quale Patrona dei Migranti.

Anno Giubilare 2000

SOMMARIO

Prefazione *(Mons. Carlo Ferrari)* ..... pag. 5
Cronologia ..... " 6
Battesimo ..... " 8
Brevi cenni biografici *(Achille Ferrari)* ..... " 9
Introduzione *(Luisella Lunghi)* ..... " 11
Il Cuore di Gesù ..... " 16
Emigranti ..... " 25

Parte prima: La gioia della fede
— Amore di Dio Padre ..... " 29
— Amore per lo Spirito Santo ..... " 30
— Amore per il Santissimo Cuore di Gesù ..... " 32
— Amore per Gesù Eucarestia ..... " 36
— Amore per Maria Santissima ..... " 39
— L'amore è gioia ..... " 43

Parte seconda: La missione: meta della fede è la salvezza delle anime
— Fede e fiducia ..... " 47
— Speranza ..... " 49
— Carità fraterna ..... " 50
— Grazia ..... " 51
— Generosità e coraggio ..... " 54
— Libertà ..... " 55
— Bellezza ..... " 56

Parte terza: La riparazione: cammino sulla strada delle virtù
— Educazione della volontà ..... " 63
— Ubbidienza ..... " 63
— Umiltà ..... " 64
— Educazione alla preghiera ..... " 68
— Sopportazione ..... " 70
— Gratitudine ..... " 72
— Distacco dai beni terreni ..... " 73
— Abbandono ..... " 74
— L'esempio dei santi ..... " 76
— Fonti bibliografiche ..... " 79

PREFAZIONE

Leggere i "Pensieri di S. Francesca Cabrini" mi ha dato modo di conoscere la sua spiritualità ed anche la sua anima.

L'amore per il Sacro Cuore di Gesù è il centro luminoso e trabocca da ogni espressione.

Lo Spirito Santo - si percepisce subito - ha istruito la sua mente con una maestria impareggiabile e l'ha condotta per una via marcata dalla semplicità più vera e dalla profondità tipica di chi non ha conosciuto altro che il Vangelo di Gesù.

Nell'aprire quel libretto spesso mi è giunto come un segno per avere risposte agli interrogativi quotidiani e per prendere decisioni importanti.

A ricordo dei 150 anni della nascita e del cinquantesimo anniversario della sua proclamazione quale ***"patrona e madre dei migranti"****, alcuni parrocchiani (uno in particolare) hanno suggerito di farne una riedizione, con qualche arricchimento e con un certo ordine che ne rendesse facile la consultazione.*

Ecco le origini di queste pagine.

Un grazie grande ai curatori e anche a chi ha insistito per la nuova edizione.

Possano portare luce e grazia a tutti coloro che vorranno leggere e meditare.

Mons. Carlo Ferrari - parroco

CRONOLOGIA

1850 - Francesca Cabrini nasce a Sant'Angelo Lodigiano in Borgo S. Maria n. 245 da Agostino Cabrini e Stella Oldini (15 luglio).

1858 - Riceve la S. Cresima da Mons. Benaglio, vescovo di Lodi (1 agosto).

1863 - Riceve la Prima Comunione il giorno della Santa Pasqua dal Parroco Mons. Dedè.

1868 - Ottiene il diploma di maestra.

1870 - Muore il padre all'età di sessantadue anni (22 febbraio). Muore la madre all'età di sessantuno anni (29 dicembre).

1872 - Insegna alla Scuola Comunale di Vidardo.

1880 - Fonda a Codogno l'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù (14 novembre) con sette compagne che chiamerà "confondatrici".

1889 - Francesca Cabrini viene ricevuta in udienza dal Papa Leone XIII che la invita a recarsi negli Stati Uniti ad assistere gli emigrati italiani (10 gennaio). Parte per gli Stati Uniti d'America (23 marzo).

1891 - Da New York si reca in Nicaragua per aprire un collegio.

1892 - Fonda il "Columbus Hospital" a New York per l'assistenza agli emigrati (17 settembre).

1895 - Invitata dal Vescovo di Buenos Aires, intraprende un lungo viaggio attraverso l'Equador, il Perù, il Cile, passa le Ande a dorso di mulo e raggiunge l'Argentina dove apre nuove Case.

1908 - Si reca in Brasile dove apre una scuola e un convitto.

1912 - Ultimo viaggio in piroscafo per gli Stati Uniti (12 marzo).

1917 - Francesca Saverio Cabrini muore a Chicago all'età di sessantasette anni (22 dicembre).

1931 - Viene introdotta la Causa di Beatificazione (30 marzo).

1938 - La Madre Francesca Saverio Cabrini viene Beatificata dal Papa Pio XI (13 novembre). La festa liturgica, inizialmente fissata al 22 dicembre, nel 1961 è stata spostata al 13 novembre.

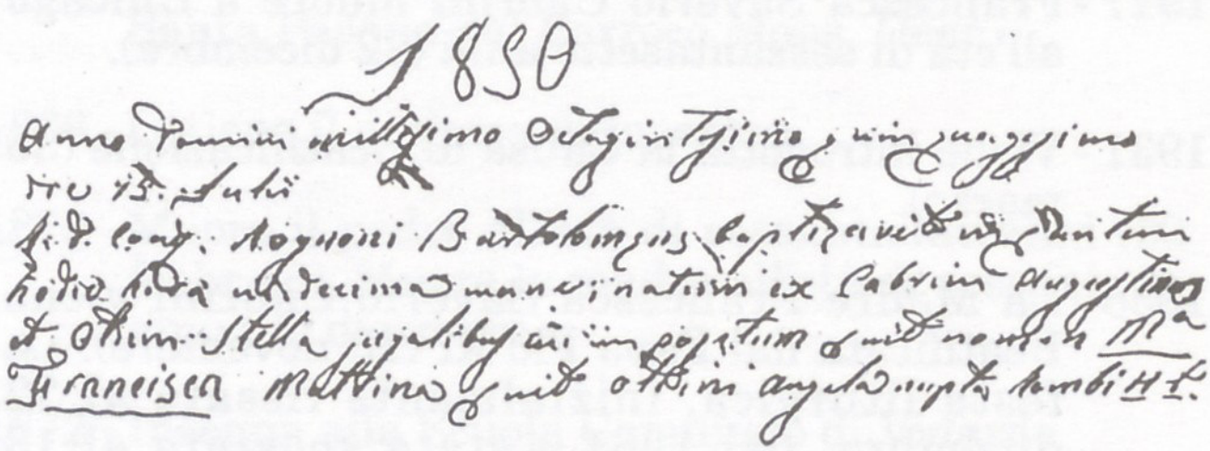
1946 - La Beata Cabrini viene Canonizzata dal Papa Pio XII (7 luglio).

1950 - Lo stesso Papa proclama Santa Cabrini "Celeste Patrona universale di tutti gli emigranti" (17 settembre).

BATTESIMO

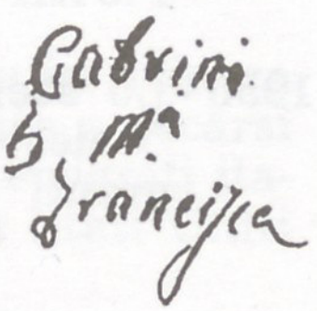
Nel Battesimo promettemmo solennemente rinunzia al mondo, al demonio, alla carne; ma ciò deve essere vero e col fatto ogni giorno.

Madre Francesca Saverio Cabrini



1850

Nell'anno del Signore, 1850 il 15 luglio.
Il molto Reverendo Coadiutore Rognoni
Bartolomeo battezzò un infante.
Oggi alle ore 11 antimeridiane; nata da
Cabrini Agostino e Oldini Stella a cui
venne ai sensi di Legge imposto il nome
Maria Francesca.
La Madrina fu Oldini Angela, Augusta
Rombi madre putativa.



(Riproduzione dal Registro degli Atti di Nascita, conservato nell'Archivio Parrocchiale).

BREVI CENNI BIOGRAFICI

Santa Francesca Saverio Cabrini nacque il 15 luglio 1850 a Sant'Angelo Lodigiano da una famiglia di agricoltori e aveva assorbito dall'ambiente e dalle persone a lei vicine, una fede autentica quotidianamente vissuta.

Nel 1868, dopo essersi diplomata maestra insegnò a Vidardo, fino a quando il parroco di Codogno Mons. Antonio Serrati la chiamò e a Codogno Francesca fondò il 14 novembre 1880 l'Istituto delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù.

In seguito Papa Leone XIII la invitò su consiglio del Vescovo di Piacenza, il Beato Giovanni Battista Scalabrini, a prendersi cura degli emigranti negli Stati Uniti d'America, abbandonando così il suo sogno di andare missionaria in Cina.

Alla fine di marzo del 1889 a New York iniziò la sua missione fra gli emigranti italiani: "la mia italianità sta nel cuore dei poveri, che sono il popolo e l'anima della mia fede" (dagli scritti di S. Cabrini). Attraversò più di venti volte l'Oceano Atlantico come fosse "la strada dell'orto della sua casa di Sant'Angelo" e la sua attività oltre gli Stati Uniti si espanse anche in Sud America e in Europa.

In questi anni fu un prodigarsi senza sosta all'assistenza sia fisica che morale agli emigranti e un susseguirsi di fondazioni davvero straordinario, che Madre Cabrini attribuiva non a sè, ma al Signore e alla sua Grazia.

La vita terrena di Madre Cabrini si concluse a Chicago il 22 dicembre 1917 all'età di 67 anni; il suo ardore missionario fu proposto dalla Chiesa Universale come modello di santità: il 13 novembre 1938 fu proclamata Beata da Pio XI e alcuni anni

dopo il 7 luglio 1946 fu Canonizzata da Pio XII.
Cinquant'anni fa, il 17 settembre 1950, Papa Pio XII proclamò Santa Francesca Saverio Cabrini "Patrona universale di tutti gli emigranti".

Il messaggio che da Santa Cabrini ci proviene è un richiamo a conoscere il Cuore Santissimo di Gesù per amarlo con tutto il nostro cuore, per renderci disponibili ad impegnarci come lei a vantaggio di coloro che hanno bisogno per raggiungere condizioni di vita più umane.

A Sant'Angelo Lodigiano c'è la Basilica, primo Santuario nazionale di Madre Cabrini, con il fonte battesimale ove la santa fu battezzata lo stesso giorno della nascita col nome di Maria Francesca, con la reliquia dell'ulna proveniente dall'America.

Inoltre nella via omonima c'è la casa natale, luogo che tanto impressionò la famosa poetessa lodigiana Ada Negri.

La casa fu acquistata dall'Istituto Cabriniano alla fine degli anni venti e un sacerdote di Sant'Angelo, don Nicola De Martino, fervente animatore della devozione alla Cabrini, si prodigò per la casa e per la sua sistemazione.

Qui sono conservate le poche suppellettili e, recentemente, il "Centro Studi di Documentazione Cabriniano". A pochi passi dalla casa natale è collocato il suggestivo monumento in bronzo di Santa Cabrini, opera dello scultore Enrico Manfrini, inaugurato nel 1987.

A Sant'Angelo è diventato tradizionale festeggiare il "15 luglio cabriniano" e per quanto riguarda l'impegno per sostenere e far conoscere e amare Santa Cabrini, un grosso merito va al Gruppo di volontariato "Una Santa per Amica"

Achille Ferrari

INTRODUZIONE

Il Giubileo del 2000, verso il quale la Chiesa ha camminato in una grande Missione, vede anche la celebrazione del 150° anniversario della nascita di Santa Francesca Cabrini.

"Per Cristo, nello Spirito, al Padre" è il titolo della Missione Diocesana 1997-2000; "Sguardo complessivo della testimonianza della Chiesa nel nostro tempo, mossa dallo Spirito a conformarsi a Cristo per annunciare di nuovo il Vangelo" è il tema della Lectio Divina, tenuta da Sua Em. il Card. Carlo Maria Martini in occasione dell'apertura della Missione: due temi che rimandano in un baleno, per chi la conosce anche poco, alla figura di Madre Cabrini, donna di coraggiosa ed instancabile vitalità.

La gioia della fede, l'amore immenso per il cuore di Gesù, la presenza palpabile dello Spirito Santo, la salvezza delle anime, sono i cardini della profonda spiritualità, della vita e della missione della Santa, testimone esemplare della Chiesa e tenace portatrice del Vangelo.

Perché i Pensieri?

Scrive don **Giuseppe De Luca** nel bellissimo libro *"Parole sparse della Beata Cabrini" edito nel 1938:* (...) Purtuttavia, non rimane scritto della Madre, ove non siano frasi e qualche volta intere pagine che possano riuscir buone per tutti, e a tutti arrecare **gioia spirituale e spirituale giovamento. Perché lasciarle sepolte, per altri anni ancora, fra scritti riservati?** (...). E prosegue dicendo che (...) per tutte e singole le Suore della Congregazione, che pure hanno avuto la formazione voluta dalla Madre, probabilmente

...**una sceltarella svelta, maneggevole, da tenere sempre sul tavolo, non dovrebbe non giovare** (.....) **specie allorquando si troveranno più vicine alle loro alunne** (...) **le quali potranno porgere a parenti e ad amiche questa scelta** (...).

Vi sono in queste brevi citazioni due motivi importanti per proporre i "Pensieri della Santa"; innanzitutto la gioia spirituale che arrecano al lettore e la praticità di avere a disposizione una "sceltarella" (fra tutti gli scritti della Santa) di facile lettura.

Dei Pensieri esiste già un'edizione tascabile a cura del Centro Cabriniano di Roma.

L'intento di una riproposta è quello di ordinare questi brevissimi scritti secondo uno schema ordinato per **tematiche**.

Si tratta quindi di scegliere una cornice entro cui incastonare, come pietre preziose, queste frasi illuminanti.

Dice sempre De Luca: (...) i suoi scritti sono tutti di carattere privato, povero, occasionale (...) sono, insomma, **parole parlate e parlate fra anime amiche e obbedienti** (...). E ancora (...) di questo animo (della Madre) una delle doti fu la **vivezza e prontezza nell'esprimersi e una certa franchezza, freschezza e novità che fa pensare alla poesia** (...).

Frasi brevi, ma fortissime, nuove, incisive fanno intravvedere il volto spirituale della Madre, il ritratto della sua anima.

Il Carisma Cabriniano: chiave di lettura dei Pensieri

Prima di addentrarci nella lettura dei Pensieri, è utile capire in che cosa consista il Carisma Cabriniano; si accede così, ad una migliore comprensione della spiritualità di Madre Cabrini, che ha sempre cercato di tenere nascosta per pudore e per quella

tipica riservatezza lombarda, non certo per egoismo, la sua intimità con Gesù, la profondità del suo amore per Dio che la guidava a discernere tra gli eventi quale fosse la volontà di Dio, i suoi progetti su di lei.

Tutti i biografi di Santa Francesca Cabrini, sono concordi nell'affermare che non ci fu un momento particolare della sua vita in cui avvenne un cambiamento spirituale, una illuminazione speciale, ma, sicuramente, gli anni alla Casa della Provvidenza a Codogno, furono anni duri, difficili, durante i quali la Madre approfondì il suo rapporto con Dio, mise a prova l'umiltà, la pazienza, il senso del sacrificio, fortificando la sua fede.

Cos'è il Carisma e, in particolare il Carisma Cabriniano?

In senso teologico il Carisma soprannaturale è il dono elargito dallo Spirito Santo per la costruzione del regno di Dio. Madre Cabrini ha avuto il Carisma spirituale consistente nel dono di capire che Dio ci ama e che se noi ci sentiamo amati da Dio, siamo felici: innamoratasi di Dio, attraverso la devozione del Sacro Cuore, ella ha avuto il dono di condividere l'esperienza mistica di questo suo amore per Dio, con l'umanità tutta.

Le caratteristiche del Carisma Cabriniano sembrano prendere ancora più vitalità nella prospettiva giubilare. Si possono tratteggiare sinteticamente così:

* **Annuncio del Vangelo**: i temi della Nuova Evangelizzazione, della Missione che, con rinnovata forza, sono sollecitati dalla Chiesa di oggi, uniti ai temi del Perdono e della Riconciliazione, momenti privilegiati per la rigenerazione della vita spirituale, sono tutti presenti in Madre Cabrini. L'annuncio dell'**Amore del Cuore di Gesù** è fatto da lei con le **parole e le opere**. Scrive in uno dei suoi tanti viaggi: *"Se il Cuor di Gesù mi concedesse i mezzi per costruire*

un bastimento, fonderei la ***casa Cristoforo****, (portatrice di Cristo) e girerei tutti i mari con una comunità, piccola o grande, per andare a portare il nome di Cristo a tutti i popoli che ancora non lo conoscono o l'hanno dimenticato...".*

* **Spirito di Riparazione:** questo aspetto è fondamentale nella Spiritualità Cabriniana. Madre Cabrini fa ***"voto di vittima"*** in un crescente ed ardente desiderio di offrirsi in sacrificio per Gesù e con Gesù come riparazione dei peccati. Scrive la Santa nel ritiro a Roma nel 1897 per Maria Santissima e S. Michele: *"...Oh, mio Gesù, mi strazia l'animo quel profondo tuo pena, voglio ripararti, voglio ripararti ad ogni costo... Fa che riesca a far presto quelle opere che ti devono riparare dai tanti oltraggi che ricevi dagli ingrati peccatori... ...Se tanto mi ami, mi darai pure la consolazione di darti un poco di sollievo...".*

La straordinaria intuizione di Madre Cabrini è stata quella di essere **riparatrice attiva**, di vivere la dimensione della riparazione nella **vita missionaria** poiché il peccato è contro Dio, ma ha delle ripercussioni sociali su cui la missionaria deve intervenire riportando dignità là dove c'è miseria e degrado, libertà là dove c'è oppressione, Cristo là dove c'è dimenticanza di Dio...

Il Carisma della Madre è un carisma di contemplazione che genera carisma di carità e di promozione umana.

*** A.M.G.SS.C.J.: A Maggior Gloria del Santissimo Cuore di Gesù**

Ecco, il senso delle opere sta proprio in questo motto: fare tutto per la maggiore gloria di Gesù, non per se stessi, non per le gratificazioni del mondo che nulla valgono, poiché siamo strumenti nelle mani di Dio.

Scrive Madre Cabrini nel novembre 1892 durante gli esercizi spirituali: *"...Con Dio farò cose grandi... Aiutami, o Gesù mio, io confido in Te... Sei Tu che operi, sei Tu che fai tutto ed io non sono che spettatrice delle opere grandi e belle che Tu sai fare..."*.

Ancora in un ritiro in preparazione alla Pasqua scrive: *"...Per qualunque difficoltà che incontrassi, trattando gli affari della gloria di patimento... Io non posso più di vederti in Dio, non mi lascerò mai cadere le braccia, ma raddoppierò la fiducia nel pensiero che è Gesù che fa tutto e permette le difficoltà appunto per contrassegnare le opere sue. Le opere di Dio patiscono violenza..."*.

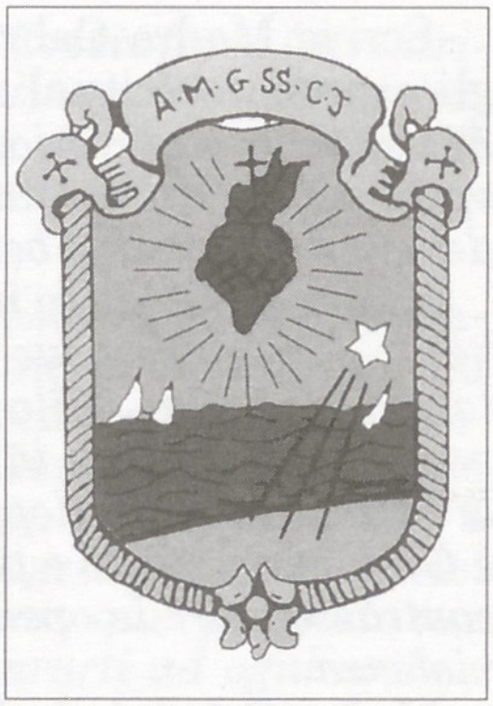
Madre Cabrini si abbandona nelle mani di Dio per seguire il progetto che Dio ha su di lei: è un cammino difficile che richiede di essere vigili, umili, attenti alle insidie del male che sono come la zizzania, si insinuano in silenzio nel progetto del Bene e cercano di camuffarsi.

Quante volte la Madre nei suoi ritiri e negli esercizi spirituali sprona se stessa e le consorelle ad allontanare l'orgoglio, la vanità, l'arroganza, la competizione, la gelosia che si annidano anche nelle anime buone! E' una strada dura, solo abbandonandosi con illimitata fiducia nelle mani di Dio, si può fare del bene: **"TUTTO POSSO IN COLUI CHE MI DA' FORZA".**

Madre Cabrini sperimentava su se stessa le debolezze dell'essere umano, i cedimenti verso i sentimenti, la precarietà e la fragilità della vita, ma ha trovato, nell'affidarsi completamente e ciecamente alla volontà del cuore di Gesù, nell'amore totale e infinito per Lui, quella forza e potenza interiore che la rendono figura straordinaria di donna e Santa.

Luisella Lunghi

IL CUORE DI GESU'



Guardate il Cuor di Gesù: è *aperto in alto,* per dinotare che era sempre rivolto verso il suo Eterno Padre, sempre conformato a' suoi Voleri e pronto a compierli anche col sacrificio della sua stessa vita. Anche il vostro cuore dev'essere aperto in alto e chiuso in basso; chiuso cioè a tutte le cose della terra, e aperto solo a quelle del cielo (.....).

Il Cuor di Gesù è *cinto di spine,* e di spine dev'essere circondato anche il vostro. (.....) Chi ama di fare la propria volontà, chi batte la strada larga, chi in questa vita vuol coronarsi di rose, in paradiso non ci va. Se volete andarvi e godere un giorno con Cristo, dovete, seguendo il suo invito, prendere la vostra croce rinnegare voi stesse e tenergli dietro.

Il Cuore di Gesù è *sormontato da una croce*, quella stessa croce da Lui amata tanto, che per ben trent'anni la volle portare nascosta in cuore, prima ancora di esservi confitto. La vera sposa di Gesù porta anch'essa la sua croce, ma in cuore, non in mano, non sulla testa; vale a dire non l'ostenta, non fa vedere a tutti quello che ha da soffrire; la nasconde in cuore perché l'ama, perché la tien cara, e teme che qualcuno gliela rapisca. Ora domanderò a voi: Amate voi la croce? Vi piace la croce? Se è così, sarete ilari anchè quando siete trattate male, umiliate, accusate a torto, quando, stanche dal lavoro, non ne potrete più, quando senza vostra colpa le cose vi riusciranno male, quando tutto andrà al contrario dei vostri desideri. Se in queste occasioni non vi rallegrate, è segno che non amate la croce, che non l'avete piantata in cuore, che non volete essere crocifisse con Gesù.

Madre Francesca Saverio Cabrini



Basilica di Sant'Angelo Lodigiano. Battistero proveniente dalla vecchia chiesa parrocchiale. Le parole in latino incise sulla fascia di marmo bianco, ricordano che in questo Fonte Battesimale il 15 luglio 1850 è stata battezzata S.F. Cabrini.



LA VISITA DI UN MISSIONARIO
SUSCITA NEL CUORE DELLA SANTA LA VOCAZIONE DELL'APOSTOLATO.
Basilica di Sant'Angelo Lodigiano, vetrata di Gaetano Bonelli (1942).



LA SANTA RICEVE LA PRIMA COMUNIONE
DALLE MANI DEL PREVOSTO MONSIGNOR BASSANO DEDÈ.
Basilica di Sant'Angelo Lodigiano, vetrata di Gaetano Bonelli (1944).



LA SANTA CON LA SORELLA ROSA VISITA I COLEROSI.
Basilica di Sant'Angelo Lodigiano, vetrata di Gaetano Bonelli (1944).



LA SANTA SCRIVE LE REGOLE DELLA CONGREGAZIONE.
Basilica di Sant'Angelo Lodigiano, vetrata di Fausto Codinotti.



LA SANTA IN VIAGGIO ATTRAVERSO LE ANDE.
Basilica di Sant'Angelo Lodigiano, vetrata di Fausto Codinotti.



22 DICEMBRE 1917. LA SANTA SPICCA IL VOLO AL CIELO.
Basilica di Sant'Angelo Lodigiano, vetrata di Fausto Codinotti.



MADRE CABRINI ASSISTE GLI EMIGRATI IN AMERICA.
Tela di Cesare Secchi. Basilica di Sant'Angelo Lodigiano.
Cappella di Santa Francesca Saverio Cabrini.

EMIGRANTI

"Poveri emigrati! Sfruttati tante volte da coloro che si atteggiano a loro protettori, e ingannati tanto più, quanto meglio questi sanno colorire i loro privati interessi col manto della carità e dell'amor patrio! Li vedevo nel mio viaggio questi cari nostri connazionali, intenti a costruire ferrovie nelle più intricate gole di monti, lontani migliaia e migliaia dall'abitato quindi per anni separati dalle loro famiglie: lontani dalla Chiesa, privi delle sante gioie che nelle nostre campagne il povero contadino ha almeno la domenica, quando deposita la zappa, nei suoi abiti da festa, dopo aver consacrata la mattina al divino servizio e sentito la parola del Sacerdote che gli ricorda la nobiltà della sua origine e dei suoi destini, il valore del lavoro consacrato a Dio, ha un giorno da dedicare alla famiglia e ad onesti divertimenti, e può la dimane riprendere il lavoro coll'animo rinvigorito.

Qui al lavoratore italiano sono riservati i lavori più pesanti: pochi v'hanno che con occhio di simpatia si curino di lui, e ricordino che anch'egli ha un cuore e mente, i quali vogliono la loro parte, e non lo riguardino piuttosto come una macchina ingegnosa nel compiere il proprio dovere. E' vero che anche qui l'italiano sa farsi stimare perché sobrio, onesto, fedele, operoso, ma di quante pure gioie si priva colui che abbandona la nostra patria per venire in queste terre forestiere, senza chi lo guidi sulla strada del vero benessere, il quale non consiste solamente in raggranellare un gruzzolo che tante volte per infortuni sopraggiunti nemmen si gode! Quanto varrebbe meglio per lui il suo campicello e obbedienti (...). E ancora (...) di questo animo nel paese natio, e quanto grande opera sociale e filantropica farebbe chi sapesse mettere a profitto del nostro bel paese quelle braccia che sciupano la loro attività a pro di un paese straniero!"

(Lettera di Madre Francesca Saverio Cabrini nel 1906)

PARTE PRIMA

"La gioia della fede"

PARTE PRIMA

"La gioia della fede"

AMORE DI DIO PADRE

— Quando avremo vinto interamente noi stesse..... saremo in possesso, quasi senza accorgerci, del perfetto amor di Dio.

— Un Dio che ci ama tanto! Non l'ameremo noi con tutto l'animo e a costo di ogni sacrificio?

— Non manchi mai l'olio nella vostra lampada, onde non si spenga mai la fiaccola del santo Amore che tutto fa sembrare leggero, tutto soave, tutto giocondo, tutto sereno veramente e puramente per Gesù.

— Chi ama Gesù di vero e puro amore è tanto a Lui intimamente unito che non sente più il peso di nulla.

— L'amore di Dio ha questo di proprio: di rendere sante, regolate, perfette tutte le azioni.

— Conservate il cuore libero in modo che Gesù possa dire di esserne l'assoluto possessore e poi vedrete le meraviglie della bontà del Signore.

— Serviamo Dio in santa letizia per qualunque evento ci venga incontro. Amiamo, amiamo Gesù e gloriamoci di godere nel soffrire e lavorare per Lui.

— Quando è acceso il fuoco dell'amor di Dio nel nostro cuore, non è difficile avere molta carità; procura dunque di accendere questo fuoco in te e nelle altre.

— L'orizzonte assomiglia alla grazia di Dio che da tutte le parti ci circonda; assomiglia all'amore di Dio, che quando s'impadronisce di un'anima, la rende capace di un'immensità di opere sante.

— L'Amore non è amato, l'Amore non è amato, e come mai noi ce ne staremo fredde, indifferenti e quasi senza cuore?

— L'amor di Dio, quando si appoggia su di un'anima, ha questo di proprio, di alleggerire ogni pena, non solo, ma di far piovere in lei tanta rugiada paradisiaca da letificarla ed inebriarla.

— Amiamo, amiamo Dio, perché il cielo, la terra, il mare dicono continuamente: ama Iddio.

— La fiamma delle passioni umane, mentre lascia nell'animo il vuoto e la desolazione, mutata in fiamma celeste mediante la grazia e la suprema luce del cielo, prodigiosamente cresce e aumenta fino a divenire un vero vulcano d'amor di Dio, un vero incendio, che nessuna creatura umana potrà spegnere.

— Il fuoco dell'amore non si smorzi mai in voi: esso è come un fuoco che a misura che in noi si estende e si dilata, ha bisogno di maggior alimento. L'amore è fonte della grazia, e la grazia ha una sublime potenza di attrazione.

AMORE PER LO SPIRITO SANTO

— Abbiate molta fiducia nello Spirito Santo, perché Egli ha la proprietà di intenerire i cuori duri, di piegare i ribelli, di ammollire gli aspri, di infiammare i freddi, di mortificare i deboli, di fortificare i pusillanimi, di raccogliere i dissipati, di stabilire i mutabili, di rappacificare i turbati, di convertire i superbi in umili, gli iracondi in mansueti, i cupidi in poveri di

spirito, i delicati in mortificati, i poco modesti in puri e immacolati, i disubbidienti in obbedientissimi, i duri nella propria opinione in molto pieghevoli e veramente umili.

— Supplicate spesso lo Spirito Santo che illumini i vostri intelletti con lume soprannaturale, che infiammi la vostra volontà con l'ardore della carità divina, innalzando il vostro cuore dalle cose terrene e facendo sì che d'ora innanzi abbiate la vostra conversazione nei cieli.

— Abbiate grande fiducia nello Spirito Santo, perché Egli può cambiarvi in serafini d'amore, riscaldando la vostra freddezza.

— Bisogna rendersi docili alle ispirazioni dello Spirito Santo, prendere una sincera e costante risoluzione di voler essere fedeli ad ogni costo.

— Quando un'anima è ben disposta a ricevere in sé lo Spirito divino, apportatore sempre di speciali doni, presto incomincia a godere nel suo interno questa beata pace e tranquillità, che consiste nell'avere gusto per le cose del cielo e della beatitudine degli eletti.

— Il nostro spirito sia puro, disinteressato, umile, pieghevole, ed allora vedrete quanto sono belle ed ammirabili le operazioni dello Spirito divino nei nostri cuori.

— Lo Spirito lavora con noi, fatica, suda e sopporta con noi.

— Se la devozione allo Spirito Santo si riaccendesse

nel mondo, noi vedremmo rinnovarsi la faccia della terra, trionfare dappertutto la fede e la carità.

— L'anima in grazia è il vero teatro della grandezza e ricchezza dello Spirito Santo.

— Gli Apostoli, ripieni di Spirito Santo, parlavano in varie lingue... Voi, se sarete animate dal medesimo Spirito, parlerete ed annunzierete le meraviglie di Cristo in vari modi, secondo che lo Spirito Santo vi darà la grazia e l'opportunità.

— Lavorate indefessamente, senza stancarvi, alla salute delle anime, che la grazia dello Spirito Santo lavora con voi, prega con voi, vi comunica i suoi lumi, le sue grazie, i suoi tesori.

— Lo Spirito Santo opera potentemente nei puri di cuore, e se i puri di cuore sono essi che fino da questa terra cominciano a vedere e ad assaporare Iddio, che sarà mai in Paradiso?

AMORE PER IL SANTISSIMO CUORE DI GESU'

— Il Cuore di Gesù sa tutto, pregalo di cuore offrendo sempre generosa le tue pene.

— Avvicinatevi al Cuore SS. di Gesù con fede viva, con fiducia illimitata in tutti i vostri bisogni.

— Se vi trovate difettose accostatevi a Lui (il S. Cuore) e vi farà buone, savie, generose, ferventi.

— Vogliamo ciò che vuole il Sacro Cuore e nulla più.

— Siate molto umili e caritatevoli, ché l'umiltà muove il Cuore di Gesù sempre in nostro favore.
— Le tribolazioni non mancheranno, ma le spine, prima di venire a noi, passeranno dal Cuore SS. di Gesù, che le renderà per noi dolci e soavi.

— La benignità è la virtù prediletta del Cuore SS. di Gesù.

— Il Sacro Cuore veglia sopra di noi ed io ho una fiducia tanto grande che mi farei grave peccato il dubitarne.

— In mezzo a tante croci ho una fiducia tanto grande nel Sacro Cuore, che mi rende forte e tranquilla.

— Dovremmo sempre render grazie al Cuore di Gesù nelle tribolazioni, vedendo che cosa producono; ma la nostra vista è un po' corta, non vede sempre chiaro, non penetra ed ecco perché tante volte perdiamo la pace e magari ci lasciamo sorprendere dalla malinconia.

— Preparati sempre alla mattina a ricevere con quiete e con piacere tutto quello che il Cuore di Gesù permette e così negli incontri che non ti piacciono rimarrai quieta e non ne soffrirai in salute.

— Mettiti nel Cuore SS. di Gesù, abbandonati a Lui nell'umiltà e nella semplicità, e vedrai svanire ogni tumulto dell'anima e succedere in te una gran calma e tranquillità.

— Quanto ai tuoi giorni neri, neri, neri, cerca di farli diventare tre volte rosei, coll'abbandono perfetto e

una confidenza grande nel Cuore SS. di Gesù. Abbandonarsi in quel divin Cuore come un bambino nella vera semplicità ed essere prontamente aiutate è lo stesso. Provaci subito.

— Il Cuore SS. di Gesù è con voi, la Madonna vi protegge col suo manto, di che temerete?

— Abbiate una fiducia illimitata nel Cuore SS. di Gesù, la quale vi fortificherà sempre più nei casi difficili, che purtroppo anche senza volerlo si incontrano in questa valle di miseria.

— Dopo tutto e prima di tutto abbandonatevi nel Cuore SS. di Gesù con pienissima fiducia: Egli penserà a ciascuna di voi e vi custodirà come la pupilla dell'occhio.

— Sappiamo di essere nelle mani di Dio, chiuse nel Cuore SS. di Gesù e ciò ci rende sicure e tranquille in ogni evento.

— Lasciamo che il santo fuoco del Cuore di Gesù penetri sino alle intime midolla del nostro spirito, perché distrugga, purifichi, rinnovi, santifichi tutti i nostri pensieri, affetti, sentimenti, intenzioni e desideri.

— Che avremo noi da temere se il Cuore SS. di Gesù ci protegge?

— Che non potremo sperare, affidandoci al Cuore di un così pietoso e potente avvocato?

— L'anima, dinanzi a questo Sole divino, è in continua estasi amorosa: ella vive, sì, nel mondo e per necessità tratta col mondo per la gloria di Dio e la

salute delle anime, studiando anzi sempre nuovi mezzi, ma la sua vita è chiusa e perfettamente sepolta nel Cuor di Gesù.

— Il Cuor di Gesù, ad un'anima fedele alla sua consacrazione, è come un Sole fisso che le dardeggia i suoi raggi divini, la illumina pei sentieri della giustizia e della santità.

— Beata colei, e cento volte beata, che tutto comincia da Te, e in Te ogni sua cosa. Beata l'anima che fonda sopra questa pietra angolare, il Cuor di Gesù, la sua vita, perché certamente l'edificio non crollerà col soffiar dei venti della tribolazione, delle tentazioni, delle passioni, ma immobile s'innalzerà sino al cospetto del sommo Dio.

— Il Sacro Cuore è la fonte inesauribile di ogni bene, dove conviene che noi ci perdiamo con immensa fiducia. Egli è un abisso di amore, dove è la vera nostra stanza, il riposo nostro, dove ci possiamo mettere al coperto in ogni nostra più critica circostanza.

— Il Sacro Cuore è un tesoro nascosto e infinito che cerca sempre di manifestarsi a noi, di spandersi e di distribuirsi per arricchire la nostra povertà.

— Il Sacro Cuore è il vero oratorio di pace e di delizie, l'unico necessario al nostro cuore, il nostro tutto in tutte le cose.

— Il divin Cuore è il nostro rifugio sicuro nelle tribolazioni, ed a tempo opportuno ci presta il suo possente ed amoroso soccorso.

— La fiducia nel Sacro Cuore sia sempre illimitata e ripetere spesso il caro nostro motto: "Tutto posso in Colui che mi dà forza" (Fil. 4,13).

AMORE PER GESU', EUCARESTIA

— Gesù sa donare tanta pace e il vero gaudio dello Spirito Santo a chi cammina bene sulla sua via.

— Prepariamoci a patire, perché prima di noi ha patito Gesù e tutto quello che viene a noi è passato dal suo divin Cuore.

— Quanto è buono Gesù con noi! Cerchiamo di nutrire una sete insaziabile di amore per Lui.

— Nelle difficoltà ti basti di poter dire "Gesù" e Lui le dissiperà tutte quante.

— Io sento una fiducia, che va al di là di tutti i limiti: nel nome di Gesù e nel ripetere quel caro Nome mi sento venire il Paradiso nel cuore.

— Maggiore sarà la tua confidenza e fiducia, maggiore sarà la protezione dell'amabile Gesù, nel cui Nome tutte le grazie otterrai.

— Con l'umiltà e l'amore di Gesù farai meraviglie, senza di quelli tutta farina del diavolo.

— Amatelo molto, Gesù e fate tutto con grande amore per Lui, che tutto se lo merita per il grande amore che ci porta. Oh! Se conoscessimo l'amore di Gesù; chiediamo ogni giorno questa conoscenza.

— Soffino pure i venti contrari e le furiose tempeste, ma Gesù è una rocca inespugnabile.

— L'amore di Gesù è per noi un mistero consolante assai.

— L'oceano delle grazie che Gesù sparge sopra di noi in ogni istante della nostra vita è immensamente superiore a quello della natura.

— Gesù ci ha promesso di aiutarci e ci aiuta; noi abbiamo promesso di servirlo e non sempre lo facciamo con quella perfezione e quello slancio che dovremmo.

— Gesù è con noi, tutto possiamo; da sole cadremo, ma con Dio tutto potremo.

— La veemenza dell'amore di Gesù per noi, i prodigi delle intenzioni del suo Cuore per noi, sono qualche cosa di meraviglioso.

— Gesù ha molte grazie da farci e aspetterà l'amor nostro per poter elargircele.

— Gesù, questo Sole divino, non è fuori dell'anima fedele, ma dentro di lei, e risiede in lei come in un trono d'amore. La luce increata di Gesù penetra in ogni senso e modo l'anima, secondo le sue disposizioni, massime di umiltà, di purità e di carità.

— Proverà forse qualche volta Gesù la nostra fede e il nostro amore, permettendo la tentazione e la tribolazione; ma se saremo fedeli e se fiduciose lo invocheremo non dimenticando che la fonte e la causa di ogni bene è in mezzo a noi, ci consolerà Egli ben presto e ci lascerà inondate di luci e di celeste gaudio.

— Sia che lavoriamo, che insegniamo, che mangiamo, che dormiamo, che navighiamo, il tutto insomma si faccia nel Nome di Gesù e per il suo divin Cuore.

— Il mondo senza Gesù è fango ed afflizione di spirito; Gesù senza il mondo è un tesoro preziosissimo. Beata l'anima che si fida di Gesù, poiché Egli è magnifico nelle sue promesse e generoso nel comunicare le sue grazie ed i suoi tesori.

— Il precetto di amar Gesù è un privilegio inestimabile; noi però non potremo amare Gesù se prima non siamo amate da Lui; e perciò, dando a noi tal legge, Egli ci ha comunicato la grazia di amarlo.

— Andate spesso ai piedi di Gesù in Sacramento, mirate quel Cuore divino; Egli è il nostro conforto, la nostra via, la nostra vita.

— Oh! Sapessimo sempre apprezzare il vantaggio della Santissima Comunione, quanto sarebbero maggiormente fervorose, raccolte, fatte bene, e quanti bei meriti ci raduneremmo!

— Corriamo spesso al Tabernacolo, come il cervo assetato corre alla fonte viva d'acqua limpida.

— Rivelami i prodigi del tuo Amore, le meraviglie della tua Sapienza in questo Sacramento, ed io le narrerò a tutte le genti, perché tutte più ti conoscano e ti amino.

— Poteva darsi invenzione più bella e più santa del divinissimo Sacramento? Poteva l'amante Gesù mostrare a noi maggiore tenerezza d'amore?

— Oh, se tutti, o se parte almeno, intendessero l'amore meraviglioso di Gesù in Sacramento!

— Il ringraziamento nostro per la Comunione deve essere molto esteso, molto lungo, non deve finir mai, perché il ringraziamento è la estensione della Comunione.

AMORE PER MARIA SANTISSIMA

— Non scoraggiatevi se vi vedete manchevoli, perché ciò procederebbe da orgoglio e da soverchia fiducia in sé; ma correte a Maria e siate poi sempre più generose nelle occasioni.

— Va' fiduciosa a Gesù per Maria.

— Maria, nostra cara Madre, in ogni tempo opportuno supplica presso il trono celeste per te e ti impetra grazie preziose, ti libera dai pericoli, ti sana le ferite e ti circonda col manto della sua pietà.

— La preghiera in unione a Maria sia il balsamo mistico che lenisca ogni tua pena, accompagni gli ardori e gli slanci dell'anima tua.

— Confida sempre in Maria, perché nessuno mai si fidò invano di lei.

— Quanto è bello amare Maria, quanto soave ed amabile appartenere a Maria! Tu, o Maria, sei tutta nostra e noi apparteniamo assolutamente a Te.

— Maria ci ammanterà delle sue virtù, così allora non sentiremo più la fatica per camminare sulla nostra via.

— Lavoriamo molto per Maria e con Maria, poiché le azioni fatte per lei sono meritorie, hanno un valore inestimabile, sono un profumo di Paradiso ed un balsamo celeste ai nostri cuori tribolati.

— Uno sguardo che Maria ci dà, un pensiero che noi volge, portano in noi gli effetti della sua accesissima carità.

— Maria parla chiaro a voi come un libro aperto; leggete sempre in questo libro d'oro, perché troverete sempre nuove dottrine, nuove ricchezze, nuove grazie.

— Offritevi spesso a Maria: con lei pregate, con lei lavorate, con lei soffrite, sempre serene.

— Camminate sempre sotto gli amabili occhi di Maria, e non sia mai che l'abbiate anche minimamente a contristare.

— Scrivete nell'anima vostra la vita di Maria, i suoi sentimenti, i suoi costumi, la immacolata sua purezza, le sue azioni; i suoi passi, le sue parole, i suoi modi, la sua compostezza.

— Supplicate Gesù che ricopri, col fuoco del suo Cuore, Maria in voi e vi renda immagine vivente della sua Immacolata Madre.

— Maria ci accoglie ogni qualvolta andiamo a lei, ci ascolta benigna, ci conforta, ci illumina e si fa nostra guida nella via che dobbiamo calcare.

— Chi fatica e suda nella vigna del Signore, da mane a sera, è molto ben rimunerata, se alla fine del giorno

riceve una sola occhiata amorosa da Colei che, dopo Dio, forma la felicità dei beati in Cielo.

— Quanta soavità, quanta dolcezza, quanta gioia nel contemplare Maria e nel vedere in Essa l'amantissimo Gesù!

— L'aiuto per imitare Maria SS. lo troveremo in lei medesima, se con fede grande ci porremo sotto il manto della sua protezione.

— Risplenda in voi la vera devozione alla Vergine SS., nostra Madre, e questa consista nella fedele imitazione delle preclare sue virtù.

— Quanto è buona, quanto amabile Maria! Ella è la nostra propizia mattutina Stella, è la vera nostra guida e condottiera in tutte le imprese.

— La nostra gran Madre e Fondatrice è vicina a Dio, è prossima, anzi, congiunta a Dio, quindi tutto può, tutto vuole, tutto impetra da Dio.

— Desiderate convertire tutto il mondo? Invocate Maria, perché Ella è quella nube leggera, veduta dal Profeta Elia, che innalzandosi dal mare, gradatamente si estendeva fino a coprire tutto il cielo, e di poi stemperandosi in pioggia copiosa, ne inzuppava ogni angolo del mondo, beneficando così fino gli ultimi abitatori dell'orbe.

— Quando sarete deboli, Maria vi riconforterà, quando sarete forti, vi consoliderà, e quando la imiterete vi perfezionerà.

— Quanto è felice chi ama Maria! Quanta bontà, quanta tenerezza in questa benedetta Madre per noi!

— Per essere fedeli e costanti nell'amor divino, procuriamo di rimanere sempre sotto il manto della tenerissima nostra Madre, la quale è la colomba del Paradiso che nel suo concepimento ha stritolato il capo al serpente infernale, prepotente nostro nemico.

— Oh, quanto è bella Maria Immacolata! Iddio se la creò Egli stesso degna di Sé, tutta bella, tutta pura, tutta nobile, tutta gloriosa! Oh, quanto è bella la Madre nostra!

— Maria, tra le pure creature, è l'immagine più somigliante e perfetta di Dio; il braccio di Dio, la sapienza di Dio, la bontà di Dio rifulgono con visibili splendori in questa meravigliosa creatura.

— Che temeremo noi, se Maria Immacolata, la purissima colomba di Dio, è la Madre nostra, il nostro rifugio, la nostra speranza e la causa della nostra letizia?

— In Dio poniamo tutta la nostra fiducia, la nostra speranza, la nostra letizia, come in causa principale, in Maria come in causa mediatrice: in Dio come a fonte primaria di tutti i beni, di tutte le grazie; in Maria come a salutare acquedotto per cui a noi derivano le acque purissime della divina bontà e misericordia.

— Confidiamo, confidiamo sempre in questa potente e clemente Regina che, per nostra fortuna, è la speciale Madre nostra.

— Maria viveva più in Dio che in sé, stava più dove amava che dove animava e perciò il suo intelletto era limpido e chiaro come quello dei serafini e la sua volontà era perfettamente conforme a tutti i voleri divini.

— Il genio di Maria, la sua inclinazione innata è di diffondere le sue grazie a tutti, di condurre tutti alla conoscenza ed all'amore di Gesù Cristo.

— Io sarei felice se potessi innalzare i vostri cuori, le anime vostre verso Maria, indurvi a una forte speranza, a una ferma fiducia, a una tenera devozione verso questa Madre dolcissima ed amatissima.

— Quando vedete che la nebbia delle umane passioni si distende attorno a voi, ricorrete a Maria, mirate Maria, mirate la bella Stella mattutina, che splendente dissipa le tenebre.

— Se vi trovate in pericolo, se i vostri cuori sono costernati, volgetevi a Maria; Ella è il nostro conforto, il nostro paradiso; volgete l'occhio a lei e sarete salve.

L'AMORE E' GIOIA

— Le vere amanti di Gesù sono sempre allegre, felici, contente... e possono gridare ad ogni istante: alleluia, alleluia, alleluia!

— Siate sempre santamente allegre, di buon umore, semplici e non mancate mai alla carità tra voi.

— Siate sempre uguali di carattere, cioè sempre ilari, giulive, composte nella persona e regolari in tutto.

— Se non siamo allegre e liete noi che serviamo Gesù che è così buono, chi mai deve essere allegro?

— Serviamo Dio in santa letizia per qualunque evento ci venga incontro. Amiamo, amiamo Gesù e gloriamoci di godere nel soffrire e lavorare per Lui.

— Cercate con un nonnulla di tener allegre sempre tutte e sollevate in Dio, sicure che le benedizioni di Dio scenderanno sopra di voi.

— Il vostro volto sia sempre sereno, giulivo, che metta la pace in tutte coloro che vi avvicinano.

— Il vostro volto ilare metta letizia in chiunque vi circonda.

— La pace e la gioia che Iddio infonde nell'anima umile sorpassano ogni intendimento.

— Porta la tua croce, ma allegramente, e pensa che Gesù ti ama, ma assai; e tu per corrispondere non perderti in tanti desideri, ma fa ed accetta ogni giorno quello che ti si presenta con tutta serenità.

— Se tutti sapessero la felicità che sta racchiusa nel combattere (noi stesse), certamente tutti batterebbero la via regia della Santa Croce per provarne quel paradiso anticipato serbato alle anime tutte di Gesù.

PARTE SECONDA

La Missione: meta della fede è la salvezza delle anime

FEDE E FIDUCIA

— Avvicinatevi al Cuore SS. di Gesù con fede viva, con fiducia illimitata in tutti i vostri bisogni.

— Fiducia, fiducia, fiducia grande.

— Pregate con fede e vedrete le meraviglie del Signore, poiché il suo braccio onnipotente non si è abbreviato.

— Il più bel tempo per esercitare la fede è appunto il tempo della desolazione.

— Abbiate fede, e vedremo le meraviglie del Signore.

— Un piccolo lume di fede, mostra evidentemente la piccolezza del mondo rispetto a Dio.

— Abbiate fede, viva fede, sicure che non una sola delle vostre suppliche rimarrà inesaudita.

— La fede produce la speranza, e la preghiera è appunto la speranza supplichevole.

— La nostra fede, che ci obbliga a fidarci di Dio, ci renderà forti fino alla morte.

— La preghiera fatta con fede può tutto, salva ogni cosa, ricupera il perduto, redime il passato, compone tutte le cose.

— Che cosa non può la preghiera animata da viva fede! Può tutto, assolutamente tutto.

— Fede, abbiate fede, perché chi prega con fede,

prega con fervore e il fervore è il fuoco della nostra orazione.

— La fede e la preghiera unite insieme sono una potenza superiore ad ogni pensiero, e i santi, se hanno operato prodigi e portenti, tutto hanno potuto per la fede e la preghiera.

— Abbiate fede, pregate con fede, e sarà dato a voi misura giusta, pigiata, scossa e colma.

— Noi siamo nulla e possiamo nulla, ma con Dio possiamo tutto; dunque, umiltà e confidenza grande sempre.

— Io sento una fiducia, che va al di là di tutti i limiti: nel nome di Gesù e nel ripetere quel caro Nome mi sento venire il Paradiso nel cuore.

— Maggiore sarà la tua confidenza e fiducia, maggiore sarà la protezione dell'amabile Gesù, nel cui Nome tutte le grazie otterrai.

— Fiducia e fiducia grande, illimitata, che ha sempre per frutto la pace in noi e intorno a noi.

— La fiducia nel Cuore SS. di Gesù, quanti vantaggi procura! Abbiatene tanta, specialmente quando vi trovate nelle difficoltà, e pesate sempre che quei disturbi che noi chiamiamo difficoltà, non sono che giochi da fanciulli per Gesù.

— Che cosa non potremmo mediante la grazia di Dio? "Tutto posso in Colui che mi da' la forza"! (Fil. 4,13). Ripeterlo di frequente e avanti sempre con grande coraggio.

— Allargate il vostro cuore alla fiducia, innalzate i vostri pensieri al cielo.

— Vado avanti sempre con più fiducia, perché ove meno posso io, può di più Colui che mi conforta.

— Confidate contro ogni speranza e non sarete mai confuse.

— Chi diffida di sé e confida in Dio, di nulla ha da temere, perché spogliata di sé e fatta forte della fortezza di Dio, con l'umiltà e la fiducia insieme unite, sfida ogni evento.

— Non temete di nulla, diffidate di voi e confidate in Gesù.

— Non scoraggiamoci per vederci tanto lontane dalla perfezione... Quel Gesù che desidera comunicarcela, è pronto anche ad aiutare i nostri sforzi.

SPERANZA

— La fede produce speranza, e la preghiera è appunto la speranza supplichevole. "In te, Domine, speravi, non confundar in eternum". Oh, speranza del cielo, tanto ti ottiene quanto tu attendi e speri. Non stanchiamoci, o figliole, quando a noi pare che le nostre preghiere non ottengono nulla e quando pare che la nostra speranza sia delusa. No, non è mai delusa, ma tutto è disposto dalla sapienza onniveggente di Dio; Egli sa il perché! Confidate contro ogni speranza e non sarete mai confuse... allargate le ali della speranza fiduciosa che rallegra lo spirito, e vivete nella santa letizia del Signore.

— La fede dovrebbe generare la speranza, che è semplicemente fiducia in Gesù; fiducia per la quale noi aspettiamo da Lui tutte le grazie necessarie per la nostra santificazione e per l'eterno possesso di Lui in Paradiso.

— Leviamoci dal nostro letargo, liberiamo noi stessi dall'orgoglio ed eleviamoci in alto per mezzo della viva e incrollabile speranza in Dio!

— Lasciamo alla Divina Provvidenza tutti i pensieri per il nostro futuro. Lavoriamo giorno per giorno nella vigna del Signore, ricercando la gloria più grande di Dio nel perfetto distacco da ogni cosa. Ciò è di grande importanza, poiché noi siamo spesso i nostri peggiori nemici, tormentando noi stessi su molte cose.

— La speranza moltiplica le forze per cento volte. Essa anticipa le difficoltà ma non si spaventa per loro poiché essa riconosce ciò presso Dio che può a tutto provvedere e così essa ripete: "Io posso fare tutte le cose in Colui che mi da' forza".

CARITÀ FRATERNA

— State sempre unite come un'anima sola... Abbiate una grande carità tra voi, specialmente con le più difficili.

— Sempre carità, carità, carità, che è l'unico mezzo per ottenere tutte le grazie dal Cuore di Gesù, che è fonte di carità.

— Solo la carità e lo spirito di letizia rendono soave la comunità.

— Vivete in pace e carità e le grazie abbonderanno, ma quando abbondano sappiate che siete serve inutili.

— Siate caritatevoli, amatevi le une con le altre nella santa dilezione del Cuore adorabile di Gesù..., siate sempre soavi, non mai aspre, ruvide o risentite, ma placide, miti, dolci.

— Senza mai criticare o mormorare della persona che ci affligge, compatiamola e scusiamola, come faceva Davide che, sentendosi una volta molto ingiuriare, non permise la difesa, ma disse: "Se maledice, è perché il Signore gli ha detto: Maledici Davide! E chi potrà dire: Perché fai così?" (2 Sam. 16,10).

— Senza mai criticare, non mormorate... praticate quanto inculca S. Francesco di Sales: "Tacendo degli altri, di voi non dite né bene, né male".

— La misericordia, sorella della carità, copre la moltitudine dei peccati.

— Sta attenta ad avere sempre parole di carità con tutte, soffrendo qualunque cosa come nulla fosse e mostrandoti sempre buona e serena.

GRAZIA

— Dio non manca mai con la sua grazia, ma la dà sempre sufficiente per corrispondere ai lumi che ci dà per la nostra perfezione.

— Anche quest'anno mi vennero da Dio elargite grazie specialissime per me e per l'Istituto, grazie che

hanno del miracoloso e però quanto devo di ringraziamento all'Altissimo. Ma io poveretta che vi offrirò io mai?

— Iddio infonde la grazia dello Spirito Santo con tutti i suoi doni in noi senza alcun nostro merito, ma non ci darà mai la virtù se non vi mettiamo la nostra buona volontà e i nostri piccoli sforzi.

— Il più bel regalo che possa fare Gesù alla sua diletta è quello di darle grazia di imitarlo nei patimenti.

— Grazia grande è la croce, non guardiamo di che legno sia fatta, ci basti sapere che ci viene da Gesù.

— Una povera pezzente non indossa volentieri un abito regale, perché se ne vergogna, così l'anima veramente umile, nasconde i doni preziosi della grazia.

— L'amore è la fonte della grazia e la grazia ha una sublime potenza di attrazione.

— Pare che i Cieli distillino piogge salutari di grazie...

— Mi è caro leggere nelle vostre righe, e anche, lasciatemelo dire, fra le righe, il lavoro della grazia nelle anime vostre; mi è caro il contemplare lo svolgersi di quei preziosissimi germi di virtù, che gettati nelle anime vostre, vanno sviluppandosi in graziose pianticelle, tutte verdi di speranza le quali un giorno cresceranno a perfetta altezza e piegheranno i loro rami carichi di frutti preziosi.

— Il Battesimo!... oh grazia grande, sublimissima per

cui senza che io mi accorgessi venni unita al grembo della Cattolica Chiesa fatta figlia di Dio, sorella di Gesù Cristo Diletto di cui dovevo divenire sposa, coerede della celeste gloria.

— A piccole osservanze stanno attaccate grazie grandi e segnalatissime.

— La molteplicità delle grazie non ne diminuisce il valore, anzi lo accresce e lo impreziosisce. Che fanno le grazie? Preparano l'anima ad altre grazie.

— Se foste qui tutte con me, o figliole, ad attraversare l'immenso oceano, esclamereste: oh quanto grande e mirabile è Dio nelle opere sue! Ma l'oceano delle grazie, o figliole, che il buon Gesù sparge sopra di noi in ogni istante di nostra vita, è immensamente superiore a quello della natura; fin gli splendori del Cielo si eclissano dinanzi alle dovizie che Dio sparge sopra la sua Sposa Diletta.

— Oh, sì, la grazia è un tesoro infinito di Dio per noi, e coloro che la ricevono e la impiegano sono fatti veramente partecipi dell'amicizia di Dio; essa è preziosa per gli immancabili aumenti che ad ogni ora va facendo nelle anime. Cerchiamo di attirarle in noi col perfetto distacco da tutto e da tutti, anche dai desideri troppo ardenti che turbar possono la pace e la quiete che sono l'effetto della stessa grazia.

— Nei benefici dei quali Dio ci ha ricolmate dobbiamo spesso mirare in ispirito la mano sovrana del Donatore poiché ogni grazia è un atto distinto dell'amore del nostro Dio. L'immensa moltitudine delle grazie non deve renderci indifferenti o negligenti nella gratitudine, poiché la molteplicità delle grazie non diminuisce il loro valore, anzi lo accresce e lo rende più pregevole.

— Egli, il vostro Gesù, opererà in voi nuovi prodigi di grazie e benedizioni.

GENEROSITÀ E CORAGGIO

— Guardate i mondani come sono pazzi per le cose del mondo e come ad essi non sembra mai di far troppo...; e noi invece tante volte, per Gesù, ci misuriamo e ci pare qualche volta di far troppo.

— Non esagerate mai facendovi sembrare grande ciò che è piccolo; ed è tutto piccolo dinanzi alla grandezza di un Dio amore.

— E' niente tutto quello che facciamo; mille altre fatiche, mille altri atti di virtù ci rimangono da praticare.

— Siate generose, ma generose assai; Gesù lo vuole, Gesù ve lo chiede con gemiti inenarrabili. Deh! Non resistete all'amore santo del Cuore SS. di Gesù.

— Lavorate, lavorate senza stroncarvi, lavorate con generosità, lavorate con purezza ed integrità.

— Quando vien l'ora in cui il Signore esige da noi qualche sacrificio, sappiate essere generose ed offriteglielo coraggiose come leonesse. Oh! Sono pochi e brevi i nostri giorni, facciamo che siano pieni di meriti.

— Il monte della perfezione è alto, ma ci si arriva con la buona volontà, coraggio sempre... Presto, presto per arrivarvi!

— Coraggio, il patimento è breve, il godimento immenso, paradisiaco.

— Coraggio nelle prove, esse purificano sempre più l'anima nostra, raffinano lo spirito e ci avvicinano in modo tutto speciale a Gesù.

— Coraggio, è nella prova che il valore del soldato si misura.

— Avanti con coraggio, sotto la protezione della Vergine SS.ma che ti coprirà col suo prezioso manto.

— Che cosa non potremmo mediante la grazia di Dio? "Tutto posso in Colui che mi da' forza"! (Fil. 4,13). Ripetetelo di frequente e avanti sempre con grande coraggio.

— Coraggio, non sia mai che alcuna di noi venga meno alla metà del cammino, perdendosi nell'oscurità di un po' di orgoglio o di quel figlio della superbia, l'avvilimento.

LIBERTÀ

— Non badiamo alle nostre inclinazioni, l'anima è nobile e non deve perciò ascoltare il corpo che è vile. Il buon Gesù ci ha tracciata la via stretta, ma sicura che conduce alla vera libertà dei figliuoli di Dio.

— Se i mondani conoscessero il tesoro che noi abbiamo in Gesù Cristo non ci lascerebbero più in pace, perché tutti correrebbero al Convento, e a forza vorrebbero assogettarsi al nostro modo di vivere, per godere della vera libertà.

— La vera libertà consiste nel liberarci da tutte le nostre passioni, e non lasciarci mai dominare dalle medesime.

— Senza l'adempimento delle pratiche di pietà è impossibile rimanere libere dai difetti.

— La perdita della libertà che fa un'anima abbracciando lo stato religioso è stimabilissima perché ne fa sacrificio sull'istesso altare sì santo su cui si è sacrificato Gesù Cristo suo diletto Sposo.

— Sciolto dalla terra, lo spirito mediante un perfetto rinunciamento di se medesimo e uno spogliamento perfetto di sé e della propria eccellenza, potrà liberamente volare sulla via spinosa senza sentire le punture, in grande letizia e perfetta gioia.

— Sciogliamoci da tutto ciò che è terra e leviamo in alto i nostri pensieri, i nostri desideri.

BELLEZZA

— Vedeste com'è bello il mare nel suo gran movimento, come gonfia, come spuma! E' un vero spettacolo! ...Se foste qui tutte con me, o figliuole, ad attraversare l'immenso oceano, esclamereste: Oh quanto grande e mirabile è Dio nelle opere sue!

— E' freddo ma l'aria è tanto pura ed esilarante che fa bene alla salute e inspira pensieri sublimi, come se un'aura celeste ne circondasse e sollevasse la mente a quel buon Dio sì buono, sì caro che ha fatto tante cose belle per le povere creature, fattura delle sue mani onnipotenti...

— Stando in cima a prora si vede l'arcobaleno continuamente riflettersi nell'acqua ora più largo ora più stretto. Io ci vado spesso perché si respira l'aria più pura; questa mane ho visto dei pesci meravigliosi, di ogni colore, che con grande gioia guizzavano nelle acque del mare, come appunto le anime nostre dovrebbero sempre nuotare nella grazia di Dio.

— Ieri sera ho veduto una nuova meraviglia, la fosforescenza: appare come tante fiaccole a mille colori nell'acqua intorno al bastimento. Altro che fuochi artificiali! Sono molto migliori questi fatti dalla mano del Creatore.

— ...mentre pareva che su tutti si distendesse una mano paradisiaca a purificare la mente ed a renderla capace di sollevarsi per un poco a lodare il Fattore unico di così immense, incantevoli cose, all'uomo inimitabili.

— Bello il morire, per non avere più il pericolo di offendere Iddio, di mancare fedeltà all'amore. Bello il vivere per poter glorificare Gesù, soffrire e sacrificarsi per consolare il Cuore SS. di Gesù, per condurre le anime a Lui, per imitare la vita SS. di Gesù... Bella però sopra tutto è la cara, amabile, adorabile volontà di Dio; morire quando, dove e come a Lui piacerà.

— Noi stiamo formando una corona. Mancano forse pochi fiori e sono forse gli ultimi che io vi pongo. Che almeno siano belli, freschi, odorosi!

— Quanto è bello e soave entrare in mare stanca e sfinita pel lavoro della Missione!

— L'amor di Gesù che è un oceano di luce interminabile, quando è vivo in noi ci rende belle a guisa di angeli.

— Si vedono cose bellissime: delfini che ci seguono, uccelli d'ogni genere, pesci bianchi ch'io non vidi mai prima d'ora, tante meraviglie della natura che rallegrano l'anima e la innalzano a meditare la infinita potenza, sapienza e bontà di Dio che le creò per nostro diletto e conforto.

— Quanto è bello, maestoso (il mare) nella sua immensità! E' sereno, tranquillo, come un'anima in pace con Dio e con il prossimo.

— Potemmo così ammirare la bellezza dei sassi e dei marmi finissimi, che l'acqua salata va coprendo, e potemmo divertirci a raccogliere le bellissime conchiglie grandi e piccole, di ogni specie, alcune delle quali sembrano di vera perla. Intonammo canti di ringraziamento e al suono delle nostre voci accorse una gran quantità di uccelli che sembrava volessero nel loro muto linguaggio venerare, adorare il Dio tre volte Santo, il Dio dell'amore, che portavamo in seno come nel suo proprio Tabernacolo.

— Le rive del rio, ora piane ora montagnose e sempre verdeggianti, sono un incanto e pare sollevino con forza soave lo spirito a lodare il Creatore di tante cose belle, là dove la mano dell'uomo non giunse ancora a manomettere nulla.

— Con mia sorpresa me le trovai (le sorelle) tutte sul ponte allegre e serene come il mare che, a dir vero, oggi è bello come un lago in una bella giornata. Ha un colore azzurro, incantevole, raffigura il cielo di un'anima interamente posseduta da Dio, dal cuor lieto e tranquillo, dal volto celestialmente paradisiaco.

— Proprio nel punto in cui noi passavamo, un bell'arcobaleno dalle belle tinte vivissime, a larghe liste, distendevasi quasi a unire insieme chi stava a bordo e chi stava in città, annunziando ad entrambi la pace del Cuor divino di Gesù, che tutti stringe i popoli in uno, con la ardente sua carità, formando un solo ovile sotto il medesimo Pastore...

— Gli innocenti pesci che svolazzano attorno a noi ci insegnano a lodar Dio allegramente in tutte le circostanze... Dopo aver fatto vari voli si tuffano nelle onde e vi si immergono con un piacere unico, insegnando a noi come dopo aver lavorato con calore e allegramente nell'adempimento dei nostri doveri, dobbiamo di quando in quando tuffarci in Dio, immergendoci nelle acque salutari della sua grazia e dell'amabile sua bontà, e poi tornare a volare, ossia a lavorare con molta lena.

— Bello, tranquillo e splendido è sorto questo dì. E' il gran giorno della Natività di Colei che con Gesù forma la gioia del Cielo e l'allegrezza dei figli suoi in terra.

PARTE TERZA

La riparazione: cammino sulla strada delle virtù

PARTE TERZA

La ripercussione: cammino sulle strade delle virtù

EDUCAZIONE DELLA VOLONTÀ

— Niente paura, con la buona volontà voi farete molto cammino nella via della perfezione. Incominciate sin d'oggi a cercare di conformarvi con la santa volontà di Dio, prendendo tutte le cose che accadono come venute dalla sua mano divina.

— Questa piena conformità al volere di Dio, questo abbandonarsi in tutto nel seno della sua infinita bontà, rendono l'anima partecipe in un certo senso di due attributi propri soltanto di Dio, cioè della impeccabilità e della infallibilità. Infatti, come liquefando due cere l'una talmente all'altra si mescola che sembra una cosa sola, così l'anima, per mezzo della perfetta conformità di volere col suo Dio, diviene una cosa sola con Lui.

— Chi sa fare la volontà di Dio sente gran pace, un paradiso anticipato nell'anima propria.

— Il Signore ha permesso questo dispiacere... ma non posso dire che è troppo, quando è il Cuor di Gesù che lo permette. Sia dunque fatta la sua Volontà santissima.

UBBIDIENZA

— Per mezzo delle anime ubbidienti, Gesù compie sulla terra i suoi sublimi disegni e le più grandi opere.

— Nessuno si è fatto santo senza l'ubbidienza, anzi, la virtù prediletta di tutti i santi fu sempre l'obbedienza.

— Non fate le cose a metà, ma procurate che la vostra ubbidienza sia intera e perfetta, proprio come quella di Gesù.

— Ubbidire sempre e in tutto, quando il comando piace e quando non piace...

— Chi non sa ubbidire non sa niente. Potete essere brave quanto volete; se non sapete ubbidire le vostre belle doti a nulla valgono perché la benedizione di Dio non è mai colle religiose disubbidienti. Avrete studiato molto rubando forse tante ore al sonno, sarete molto dotte, ma davanti a Dio non sapete nulla, perché non avete imparato ad ubbidire.

UMILTÀ

— Oh! L'umiltà quanto è potente e bella! Essa è un gioiello di cielo. Deh! O figliuole, siate umili d'intelletto e di pensieri, come si conviene a vere Religiose, messe alla scuola di perfezione.

— La religiosa umile è come un mazzetto odoroso di spighe di nardo, il quale, mentre tra i fiori è il più umile e basso, è pure fra tutti fragrantissimo. Oh spirate, figliuole, intorno, questo profumo di umiltà, studiatela profondamente questa celestiale virtù, fino ad averne il possesso perfetto.

— Il sacramento della Penitenza è uno dei più grandi tesori per l'umiltà che ha seco nel manifestare le nostre miserie e davanti a Dio oh quanto è preziosa la nostra umiliazione. Val più un atto di umiltà che la pratica delle più vistose virtù. L'umiltà è verità, ci mette nel nostro vero stato, infatti che cosa siamo noi davanti a Dio?

— E' solo l'umiltà chiamata fondamento di ogni perfezione; e qual cosa mai più dei nostri difetti serve a conoscere noi stesse e ad umiliarci? E' più cara

innanzi a Dio un'anima difettosa ma umile che non una innocente e severa con se stessa ma piena di se stessa e confidente nelle proprie forze e nelle proprie pratiche e severità.

— L'umiltà è il fondamento di ogni opera meritoria, la base di ogni virtù, la pietra solida di fondamento per la santità. Se io fossi pura come un angelo e mancasse l'umiltà, tutta quanta la purezza non basterebbe a salvarmi: in Paradiso non entrano che gli umili.

— Le religiosa che accumula delle virtù senza umiltà fa come colui che butta della polvere al vento, poiché se l'umiltà è vacillante tutte le virtù che si erano radunate cadono in rovina e tutte le buone opere sono nulla se non sono condite e perfezionate dall'umiltà.

— Come l'orgoglio è il principio di tutti i vizi, così l'umiltà è la radice di tutte le virtù, essa le semina nelle nostre anime, le coltiva e le conserva; essa è la madre, la nutrice, la collana, l'ancora, l'appoggio e il vincolo di tutte le virtù.

— La vanagloria è il tarlo di tutte le buone azioni, per cui se tu le dessi ascolto ti troveresti un giorno con le mani vuote.

— Non scoraggiatevi se vi vedete manchevoli, perché ciò procederebbe da orgoglio e da soverchia fiducia in sé ma correte a Maria e siate poi sempre più generose nelle occasioni.

— La più umile è la più diletta al Cuore di Gesù.

— La vera umiltà ottiene sempre perdono e accrescimento di grazia. Dio resiste ai superbi e fa grazia solo agli umili.

— Noi siamo nulla e possiamo nulla, ma con Dio possiamo tutto; dunque, umiltà e confidenza grande sempre.

— Umiltà, umiltà sempre e in tutte le circostanze.

— L'umiltà è un vero gioiello, è quella vera moneta che compra ogni felicità.

— La pace e le gioia che Iddio infonde nell'anima umile sorpassano ogni intendimento.

— Che valgono tutte le altre qualità, se manca l'umiltà? A nulla affatto e mai portano la benedizione del cielo.

— D'ora innanzi anziché dire che amate l'umiltà, dite piuttosto che amate le umiliazioni e questo sarà più pratico.

— Bisogna pregare e molto, per ottenere il grande e pregevole dono dell'umiltà, ma bisogna essere umili per essere esaudite.

— Se un pochetto di orgoglio, di amor proprio si annida ancora in noi, non potremo mai capire le cose dello spirito.
— Faceste anche miracoli, prodezze, se non avete umiltà Egli vi rigetta.

— Con l'umiltà si rimedia a tutto... essa è una grande grazia di Dio, perché i nostri stessi difetti ci possono servire da gradini per salire dove Egli sta.

— Sii umile, molto umile, ma serena e giuliva, poiché chi perde facilmente la pace, non è umile.

— Quando noi ci mettiamo con molta umiltà a detestare la nostra cattiveria incolpando solo noi medesime, non vedendo i difetti delle altre, ma puramente i nostri, allora la grazia è pronta per noi e in abbondanza tale che immergendovisi proveremo ben presto un paradiso anticipato, che ci farà diventare molto soavi e caritatevoli a segno di essere di gran sollievo, di gran conforto, di grande esempio a tutte.

— Preghiamo Dio che ci tenga sempre una mano sulla testa: se per un momento ci levasse il suo aiuto, ne faremo delle grosse.

— Con l'umiltà e l'amore di Gesù farai meraviglie, senza di quelli tutta farina del diavolo.

— Che valgono tutte le altre qualità, se manca l'umiltà? A nulla affatto e mai portano la benedizione del Signore.

— Avevano ben ragione i santi di dire: "No, non l'ho col diavolo che disprezzo, ma l'ho con me, che mi rovino da me stesso". Così ciascuno diceva di se medesimo. E perché noi non diciamo lo stesso?

— Dio resiste ai superbi e li confonde, si rivela invece agli umili e li avvicina a sé.

— Impariamo a divenire umili, ben sapendo che Gesù ama gli umili, i piccoli, mentre resiste ai superbi e agli orgogliosi, umiliandoli fino alla polvere.

— Coraggio, non sia mai che alcuna di noi venga meno alla metà del cammino, perdendosi nell'oscurità di un po' di orgoglio o di quel figlio della superbia, l'avvilimento.

— Con l'umiltà andrete crescendo di grazia in grazia, di virtù in virtù.

— E' impossibile piacere a Dio senza la virtù dell'umiltà; essa è la canna d'oro che misura il grado e la forza delle nostre preghiere.

— Chi è più umile, più ottiene; chi è meno umile, meno ottiene e chi per nulla è umile nulla ottiene.

— Vano sarà il menare la lingua col far tante e ben ordinate preghiere, se il nostro cuore non è umile.

— La chiave per aprire i tesori celesti è la possente umiltà.

EDUCAZIONE ALLA PREGHIERA

— La preghiera in unione a Maria sia balsamo mistico che lenisca ogni tua pena, accompagni gli ardori e gli slanci dell'anima tua.

— La preghiera è un gran conforto e corrobora davvero. Essa è la vita dell'anima, quantunque i suoi effetti non siano a noi sempre noti.

— Preghiamo con grande fiducia in ogni nostro bisogno, in ogni difficoltà, e non stanchiamoci se nella nostra corta vita vediamo subito l'effetto delle nostre domande.

— Non stanchiamoci quando a noi pare che le nostre preghiere non ottengano nulla e quando pare che la nostra speranza sia delusa.

— Pregate, pregate senza stancarvi mai, ma sappiate rendere efficace la preghiera, accompagnandola con mille piccoli sacrifici.

— Se qualche volta le nostre preghiere non hanno l'effetto bramato, esaminiamoci, e troveremo che forse non abbiamo pregato con le dovute condizioni e qualità.

— Che cosa non può la preghiera animata da viva fede! Può tutto, assolutamente tutto.

— L'anima che è raccolta in Dio, riceve nelle sue preghiere il fervore di Dio, quindi può ottenere da Dio quanto ella vuole e può desiderare.

— Dio sarà la nostra fortezza se saremo umili, ed allora le nostre preghiere ascenderanno come verghetta di olezzante profumo dinanzi al trono di Dio, e di là non partiranno se non verranno completamente esaudite.

— La preghiera è il canale per cui scorrono a noi le acque preziosissime della grazia, continuamente e copiosamente dal Cuore amante di Dio.

— La preghiera non è mai inutile, poiché il suo spirito ha questo di proprio, che può penetrare ovunque, e là dove vi sono miserie, indigenze, ella entrandovi arreca vita, grazia, conforto e salute.

— Pregate sempre e incessantemente invocate lo spirito di preghiera, che deve formare la vostra felicità.

— La preghiera è un grande sollievo sempre, ma specialmente quando si vede un cumulo di belle cose da farsi e ce ne vediamo assolutamente impedite dalle nostre forze troppo limitate.

— La preghiera è potente, maestosa, fa riempire tutta la terra di misericordia, e fa passare la clemenza di generazione in generazione: tutti i secoli contano le opere meravigliose compiutesi attraverso il ministero della preghiera.

— Noi siamo polvere, e i giorni nostri sono come l'erba; lo spirito dell'uomo è qui di passaggio, fra breve più non sarà, ma la misericordia, la clemenza ottenuta con la potenza della preghiera, farà sempre sperimentare ai popoli, per cui si prega, le larghe dovizie, i salutari effetti.

— La misericordia ottenuta con la preghiera sarà come un rivolo che, partendo dall'immenso oceano della bontà inesausta del Cuor SS. di Gesù, innaffierà quei popoli, e soavemente li disporrà ad accostarsi a Dio ed entrare nell'Arca di salvamento.

— La preghiera sia il nostro conforto, nei limiti tanto ristretti in cui ci troviamo, per aiutare tutte quelle anime che pur già tutte abbracciamo col cuore e con l'affetto.

SOPPORTAZIONE

— Nel patire quello che a Dio piace di permetterci, sta la prima e vera Missione, con la quale si purifica sempre più l'anima nostra e si ottiene grazia per i peccatori.

— Soffrire... e sempre col sorriso sulle labbra e la vera carità con tutte, ecco il carattere dell'anima amante!

— Il più bel tempo per esercitare la fede è appunto il tempo della desolazione.

— Avremo forse qualche volta da soffrire..., ma noi non ci sgomenteremo, poiché chi ignora che cosa è il patire cristiano, che cosa mai sa e conosce di grande e meraviglioso nei giorni suoi?

— La scienza del patire è la scienza dei santi; rallegriamoci dunque quando una croce inaspettata ci visita, un dolore ci percuote, perché sono prelibati frutti della mistica vigna, destinati a preparare meriti inestimabili per le anime nostre.

— Quando avrete da soffrire, non andate gemendo come chi non conosce il pregio, ma alzate i vostri occhi e sorridete dolcemente al patire, che è come una bella campagna che biondeggia per la messe; colei che saprà mietere riceverà la mercede.

— Sappiate unire sempre con soave dolcezza le vostre pene a quelle di Gesù, e allora i vostri patimenti, sofferti per Gesù e per il suo Cuore divino, saranno come tante stille immerse nell'immenso oceano della Passione SS. di Gesù Cristo.

— Le nostre tribolazioni e dolori, uniti a quelli dell'amatissimo nostro Gesù, resteranno non solo santificati, ma divinizzati e perciò degni di una gloria eterna.

— Patendo per Gesù, noi partecipiamo alle ricchezze di Gesù, in modo che non ci mancheranno mai grazie lungo la nostra peregrinazione, né per noi particolarmente, né per le opere tutte della nostra missione a santificazione delle anime.

— Siate sagge... non fate mai sciupio dei patimenti, soffrendoli con mormorazioni, o materialmente senza

fine soprannaturale, riflettendo che in ogni pena vi è un mirabile, segreto lavoro della grazia e la dolce catena della nostra predestinazione.

— Dobbiamo essere riconoscenti a tutte quelle persone delle quali il Signore si è voluto servire come di strumenti per farci un poco tribolare, e pregare per loro ben di cuore.

GRATITUDINE

— Il Cuor di Gesù è grande e pietoso, ed è perciò che ci ricolma di benefici. Siamogli grate, perché la gratitudine vera ci otterrà sempre grazie maggiori.

— Siate grate ai benefici di Gesù, perché la riconoscenza è un sentimento nobile delle anime umili.

— Quanto è confortante la memoria dei benefici del Signore!

— La gratitudine ai benefici di Dio è la ricchezza delle anime, mentre l'ingratitudine dissecca per noi la fonte delle divine grazie.

— Tutta la nostra vita dovrebbe essere impiegata in ringraziamento, poiché ad ogni istante noi riceviamo infiniti benefici dall'Altissimo.

— La maggior parte degli uomini rende grazie a Dio dopo aver ottenuto una grazia, ma lo spirito di Gesù Cristo, invece, che è quello da cui dobbiamo essere animate, insegna a ringraziare prima, perché conti-

nui sono i benefici che in ogni istante riceviamo, ed è questa la miglior disposizione per muovere il Cuore di Dio in nostro favore.

— Il ringraziamento è un atto di perfettissimo amor di Dio, perché in esso altro interesse non si ha se non la pura gloria di Dio, il compiacimento di Dio, il gusto di Dio.

DISTACCO DAI BENI TERRENI

— Siate buone e fatevi sante a costo di qualunque sacrificio, ma presto, perché il tempo della vita è breve e in men che non si pensi fugge via!

— Perché perdi il tempo in vane tristezze, ora che è tempo prezioso di pensare alla salute delle anime?

— Per quattro giorni che ci rimangono, a che perderci in malinconie, come quelli che non pensano che a se stessi e come se tutto dovesse finire in questa vita?

— Noi non conosciamo ancora il valore infinito di ogni minuto da noi impiegato nella gloria di Dio!

— Non perdere mai il tempo in fermarelle o in inutili considerazioni sopra te stessa; avanti, avanti sempre, ché l'eternità ti è vicina.

— Non perdete il tempo prezioso che Iddio vi concede, non passi giorno senza fare un passo verso la perfezione.

— Lavoriamo alacremente e facciamo tutto il nostro compito. Fra breve verrà il tempo del riposo e questo sarà in seno a Dio.

— La vita è breve ed ogni sofferenza offerta a Gesù diviene un merito grande per l'eternità.

ABBANDONO

— Lasciate fare a Gesù. Egli la sa più lunga di noi certamente.

— Chi sa abbandonarsi totalmente in Dio negli eventi, conservando la pace, la calma di cuore, è un martire della Provvidenza.

— Tutto ciò che Egli dispone è sempre per il maggior bene. Solo a noi che ci vediamo corto, paiono disgrazie le cose che accadono e invece Egli sa ricavare un gran bene da tutto.

— Egli è potente e immensamente ricco e, come Giobbe, può ridonarmi il centuplo di tutto ciò che mi toglie. "Sia benedetto il nome del Signore!" (Gb. 1,21).

— Vivi sempre abbandonata in Dio e lascia che ti tratti a suo piacere; che ti importa se ti conduce sul Golgota o sul Tabor o nel Getsemani?

— Tu pensa a Gesù e Gesù penserà a te, fa tutto quindi con calma. Calore e zelo e slancio, ma calma e serena sempre.

— Qui sta il tutto: procurare di stare molto unite con Dio, sempre vicine a Gesù e abbandonarci confidentemente in Lui in ogni circostanza ed evento.

— Lasciamo alla Provvidenza ogni pensiero del nostro avvenire e lavoriamo giorno per giorno nella vigna del Signore.

— La preghiera, la fiducia, l'abbandono totale in Dio, saranno sempre le nostre armi sicure.

— La fiducia in Gesù è la nostra vita e perciò bisogna sperare in Lui e nella bontà del suo amabile Cuore contro ogni speranza.

— Fatevi continua violenza, ma tenete alto sempre lo stendardo: "Tutto posso in Colui che mi da' la forza" (Fil. 4,13).

— Voi siete povere creature, ma dovete appoggiarvi al Creatore... Voi siete poverelle, deboli e miserabili, ma dovete poggiarvi sulla divina Onnipotenza.

— L'anima abbandonata nella mani di Gesù in tutte le operazioni della sua vita, viene non solo sostenuta da Gesù, ma portata dallo stesso Gesù.

— Abbandonarci nel Cuore SS. di Gesù, disposte a tutto ciò che disporrà la sua santissima volontà, è cosa che consola assaissimo e fa provare un paradiso anticipato.

— Paratum cor meum. Deus, paratum cor meum. Sì. E' preparato il mio cuore, o mio Dio, parlate, ditemi quel che volete, sono disposta a qualunque sacrificio per crescere nel vostro amore e per procurare la vostra gloria. Cuor di Gesù mio, mi abbandono in Te. Parlami, istruiscimi, illuminami.

L'ESEMPIO DEI SANTI

— I Santi si son fatti santi combattendo le proprie passioni disordinate. Erano pur vestiti di carne e d'ossa come noi: come hanno potuto farsi santi? Colla grazia di Dio nella quale hanno confidato.

— Raccomandiamoci a S. Pietro, il quale seppe piangere tanto amaramente il suo peccato. Lo pianse tanto, che le lagrime avevano formato due solchi sulle sue guance!

— I Santi che erano sapienti, sceglievano la povertà e poi l'amavano davvero. San Francesco d'Assisi la chiamava la sua sposa diletta.

— Santa Caterina da Siena operava sempre con questo spirito di fede; l'avevano messa a servire in cucina per impedirle di pregare: ella per tenersi sempre unita con Dio, quando serviva al padre pensava di servire a Gesù Cristo, nella mamma s'immaginava di servire alla Madonna, nei fratelli agli Apostoli.

— Di S. Teresa si diceva: Dov'è Teresa le nostre spalle sono al sicuro. Siate anche voi tante piccole Sante Terese: non si possa né criticare né mormorare alla vostra presenza.

— Se Santa Teresa potesse avere un desiderio in paradiso, l'unico sarebbe quello di essere in terra a patire e lavorare, onde guadagnare nuovi meriti.

— Così amavano Gesù i Santi. Guardate un San Luigi; bruciava di questo amore, si consumava di amore, e se è morto consunto, credetelo, è stato per il grande amore che portava a Gesù. Vi piacerebbe

amare Gesù come lo amavano i Santi? All'opera dunque, lavorate all'acquisto delle sode virtù, poiché l'amore, vedete, non è una cosa fantastica, che consiste solo in slanci e in parole. Mortificatevi, vincetevi, sforzatevi per acquistar la virtù, e sarete sicure di crescere nell'amore che dovete al vostro Sposo.

— O figliuole, non dimenticatevi che siete veramente avventurate di avere a speciale protettrice l'anima più cara al Cuore di Gesù, la candida..... Santa Margherita Maria Alacoque, poiché pei suoi meriti e per la sua valida intercessione potrete ottenere di fare rapidi progressi nella via della perfezione, consolare il Cuor di Gesù, farlo conoscere ed amare, come ve ne incombe l'obbligo, e assicurarvi così quei tesori di grazie dei quali Egli è la perenne ed inesauribile fonte.

— L'essenza della santità consiste nel riconoscere la sovranità di Dio sopra di noi e sottomettervici in tutto e dappertutto, con piena adesione di volontà, piaccia o non piaccia alla umanità nostra miserabile quanto Lui dispone.

— La ragione, la fede e l'esempio dei Santi si riuniscono per mostrarmi che non si può giungere alla vera vita spirituale se non dando alla volontà inferiore penosi combattimenti, e questa necessità del combattimento è per tutte senza eccezione; solo che il combattere è più o meno penoso, secondo che la grazia è più o meno abbondante e secondo che le passioni sono più o meno forti.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

Don Giuseppe De Luca
"Parole sparse della Beata Cabrini"
Istituto Grafico Tiberino, Roma 1938.

Suor I. Cipolla - Suor M. R. Canale
"Pensieri e propositi"
Arti Grafiche Baldassarri, Roma.

Suor Fede Nemia
"Words of Saint Xavier Cabrini"
1967

Giuseppe Dell'Ongaro
"Francesca Cabrini: la suora che conquistò l'America"
Rusconi Libri, Milano 1982.

"Lettere di S. Francesca Saverio Cabrini"
Editrice Ancora, Milano 1968

"...Tra un onda e l'altra.
Viaggi di S. Francesca Saverio Cabrini"
Arti Grafiche Baldassarri, Roma 1980.

Segundo Galilea
"La potenza e la fragilità".
Vita di S. Francesca Saverio Cabrini
Editrice Queriniana, Brescia 1993

Riproduzioni fotografiche:
SARI NATALE
Borghetto Lodigiano

❁

Stampa:
Tip. CERRI & SERVIDA s.n.c.
Sant'Angelo Lodigiano

"Quanto è buono Gesù
di aprirci con tanta facilità il bello
e il sublime tesoro di tanti meriti
per le anime nostre....
Ravvivate la fede e procurate di
acquistare tutti un tanto tesoro
che vi rende belli e mondi
come nel giorno del vostro battesimo...."

(S. Francesca Cabrini, 22.1.1900,
a proposito del S. Giubileo)